



LAVORO

## TIROCINI FORMATIVI, UNA REGIONE VIRTUOSA

L'EMILIA ROMAGNA È TRA LE POCHE AD AVER GIÀ PROVVEDUTO A DISCIPLINARE LA MATERIA. LA PRINCIPALE NOVITÀ È L'INTRODUZIONE DI UN'INDENNITÀ MINIMA OBBLIGATORIA DI 450 EURO MENSILI



**V**irtuosa tra le regioni italiane, l'Emilia Romagna è una delle poche ad aver già provveduto a disciplinare la materia dei tirocini formativi nei tempi stabiliti dalle linee guida approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni lo scorso 24 gennaio, che fissavano il limite per il recepimento al 24 luglio 2013. La legge regionale n. 7 del 19 luglio 2013 (*Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17*) è entrata in vigore il 16 settembre, divenendo quindi il nuovo riferimento normativo per l'attivazione di tirocini nella Regione.

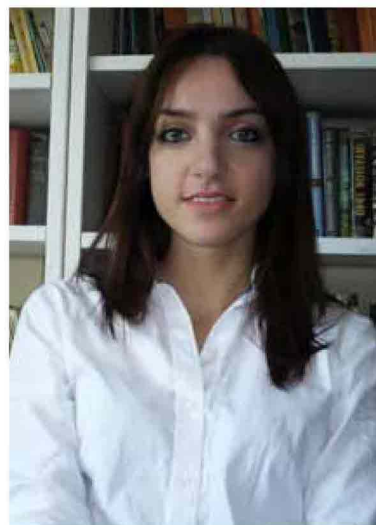
Coerentemente con le Linee guida, la legge configura tre tipologie di stage: 1) formativo e di orientamento per neo-diplomati e neo-laureati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo; 2) (re)inserimento lavorativo, rivolto a disoccupati, persone in mobilità o in cassa integrazione e inoccupati (ovvero, chi non ha mai lavorato); 3) tirocinio per persone con disabilità, soggetti svantaggiati (invalidi fisici, psichici e sensoriali, in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, condannati ammessi a misure alternative), titolari di protezione internazionale o umanitaria, richiedenti asilo

politico e persone in percorsi di protezione sociale. La legge riduce la durata massima dei tirocini: fino a sei mesi per gli stage del tipo 1), fino a un anno per quelli di tipo 2) e 3). In quest'ultimo, caso, però, la durata potrà estendersi fino a due anni per disabili, richiedenti asilo e persone in percorsi di protezione sociale.

Fra le novità di maggiore rilievo e rottura rispetto al passato vi è l'obbligatorietà di pagare un'indennità di partecipazione ai tirocinanti (eccetto i percettori di forme di sostegno al reddito) fissata in un minimo di 450 euro mensili. La Regione, dunque, ha mostrato maggior generosità rispetto a quanto indicato nelle linee guida, che fissavano la congruità della corresponsione a 300 euro lordi mensili. C'è da augurarsi che questa scelta, motivata dalla volontà di arginarne gli abusi, non diventi paradossalmente l'alibi dell'abuso: il tirocinio non è infatti in alcun modo configurabile come un rapporto lavorativo, e la sua base qualitativa essenziale è la formazione. I tirocinanti emiliani possono comunque ritenersi fortunati. In un quadro di forte incertezza, dove leggi nazionali si intersecano a normative regionali assenti o frammentarie e sentenze costituzionali ne minacciano la legittimità, la Regione si è dotata di una normativa completa che potrà permettere agli operatori di riprendere l'utilizzo del tirocinio dopo un crollo di attivazioni di quasi 3500 unità dal 2011 al 2012.



TRA IL 2011 E IL 2012, IN REGIONE SI È REGISTRATO UN CROLLO NELL'ATTIVAZIONE DI TIROCINI DI 3500 UNITÀ



di **Francesca Fazio**

**ADAPT** Research Fellow

[francesca.fazio@adapt.it](mailto:francesca.fazio@adapt.it)

[www.adapt.it](http://www.adapt.it)